

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 10/05/2006*

### **ARGOMENTI:**

- Calcio, scandalo intercettazioni (5 articoli)
- Iran: ripensamento di Ahmadinejad sulle donne allo stadio
- Fifa e Sos Villaggi dei bambini lanciano campagna per i Mondiali 2006

# Pairetto e De Santis indagati pm: talpe in Procura a Torino

Sotto inchiesta a Napoli  
anche Cellini (Gea).  
Sospetti su funzionari  
in contatto con la Juve.  
A Roma sono  
inquisiti Zavaglia  
e Chiara Geronzi

ROMA — L'ex designatore Pierluigi Pairetto è iscritto nel registro degli indagati della Procura di Napoli per «associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva». Non è che uno degli avvisi che sconvolgeranno ulteriormente il mondo del calcio. L'altra certezza che ieri è venuta da Napoli è che con lui risulta indagato — per lo stesso reato — anche Massimo De Santis, uno dei due arbitri che dovrebbe (e ora il condizionale è d'obbligo) rappresentare l'Italia ai prossimi mondiali. Indagato anche il socio Gea Tommaso Cellini.

**LE TALPE** Ieri a Roma i pm di Napoli (Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci, accompagnati dal procuratore aggiunto Roberti responsabile della Direzione distrettuale antimafia) hanno consegnato al capo della Procura di Torino Maddalena (accompagnato dagli aggiunti Tinti e Guariniello) copia delle intercettazioni che riguardano gli uffici torinesi: in particolare si tratta di tre funzionari ai quali i dirigenti bianconeri hanno fatto diverse telefonate. Indubbiamente queste intercettazioni riguardano un periodo caldo della Procura torinese che in quella fase vedeva i dirigenti bianconeri impegnati nel processo per doping in cui l'accusa era sostenuta proprio da Guariniello e in cui risultavano imputati il medico sociale Riccardo Agricola e Antonio Giraud.

**INTERCETTAZIONI** Manca ancora qualche giorno per la chiusura dell'inchiesta napoletana e già l'ottimo lavoro investiga-

tivo ha provocato, e continuerà a farlo, un vero e proprio terremoto. A questo punto sembra ormai certo che l'iceberg sta pian piano emergendo: le dimissioni di Carraro sono state solo il primo atto, molte altre probabilmente le seguiranno. Circa due anni di indagini riservatissime sul mondo del calcio, un'intera stagione di intercettazioni, hanno portato a far emergere — per i pm Beatrice e Narducci — una vera e propria associazione di persone operativa sul calcio mercato e sull'intero campionato 2004-2005.

**L'INCHIESTA ROMANA** Ieri i pm Palamara e Palaia hanno trascorso il tempo a mettere a posto gli appunti e a far notificare gli avvisi di garanzia a Chiara Geronzi e Franco Zavaglia, rispettivamente socia e amministratore delegato della Gea, per «illecita concorrenza con violenza e minacce». I due si aggiungono agli avvisi per Alessandro e Luciano Moggi, ma al momento non si escludono ulteriori passi avanti. I pm hanno intanto ribadito che non si occuperanno della vicenda arbitri per non «intralciare» il lavoro di Napoli, ma proprio per dare corpo alla parte relativa sia alle accuse sugli arbitri che al predominio Gea, oggi a Roma verrà sentito Ermano Pieroni, ex presidente dell'Ancona e attuale d.s. dell'Arezzo. Alla Guardia di Finanza sono invece delegate le audi-

zioni dei calciatori Baiocco, Blasi, Tedesco e Gatti, oltre al figlio e tre collaboratori di Franco Zavaglia e al procuratore Stefano Antonelli.

**ICALCIATORI** Davide Baiocco, il 31 gennaio del 2002, passò dal Perugia alla Juventus cambiando procuratore e affidandosi ad Alessandro Moggi. E fu il suo ex agente, Gianni Allegrini, a denunciare che il centrocampista sarebbe stato costretto a disdire il mandato durante la trattativa. Baiocco ha, tuttavia, precisato di non aver ricevuto pressioni da alcuno. Quanto a Manuele Blasi, fu Luciano Gaucci a raccontare che la Juve lo voleva assieme a Fabrizio Miccoli e così tra l'estate del 2002 e il gennaio 2004, a suo dire, venne ideato un movimento di calciatori tra Perugia e Torino. Nel mirino dei magistrati della capitale anche la cessione di Giovanni Tedesco dal Perugia al Genoa; i pm vogliono verificare, tra l'altro, il presunto avvicinamento del calciatore da parte di Alessandro Moggi nel periodo in cui era sotto contratto con altri procuratori. Gli inquirenti sono interessati, infine, alle dichiarazioni dell'ex centrocampista del Perugia Fabio Gatti. In particolare per quanto riguarda Gatti ci sarebbero anche aspetti che riguardano il suo trasferimento al Napoli in questa stagione.

Maurizio Galdi

LA GAZZETTA DELLO SPORT

10-05-06

# Scudetti da buttare

Gianni Minà

Quello che più colpisce nelle telefonate registrate di Luciano Moggi non è tanto la volgarità della situazione, quanto l'arroganza che emana dalle parole, una sicurezza di impunità sedimentata negli anni. Moggi, indipendentemente da questo atteggiamento e dalla capacità di gestire il potere nel calcio, è normalmente un uomo ironico, canagliosamente simpatico e quindi non può non aver mai colto il grottesco del suo operato. Ma evidentemente si sentiva autorizzato ad agire così dall'uomo forte della triade juventina, Antonio Giraudo, amministratore delegato e stratega del cambio di quello che una volta era lo «stile juventus». La conduzione del più vittorioso club italiano, durante la loro gestione, doveva essere caratterizzata solo da vittorie e utili di bilancio e non importa se a questi obiettivi si dovesse sacrificare qualunque altro valore, etico o di rispetto delle regole. Le vittorie sono venute, il bilancio è stato quadrato, ma prima la vicenda doping sulla quale ora deciderà la Cassazione e poi questa dellagrante storia di inquinamento del mondo arbitrale e non solo, hanno per sempre sbiadito il valore di quei successi. Moggi, quando lavorava per il Torino, era già inciampato in una storia disinvoltata, quella di alcune «hostess» che dovevano occuparsi di rendere più gradevole il soggiorno a Torino delle terne arbitrali per le partite di coppa Uefa dei granata. Se l'era cavata non perché assolto dalle sue responsabilità, ma perché il reato era caduto in prescrizione. La Juventus che, nel frattempo, lo aveva inserito già fra i suoi collaboratori, lo nominò direttore generale subito dopo la conclusione di quella sua scabrosa pendenza giudiziaria.

Ma mai Moggi avrebbe potuto montare, come ha fatto negli ultimi anni, un apparato di condizionamento totale del calcio italiano, controllando il mondo arbitrale e aiutando il figlio a creare la Gea, la più grande e monopolistica società di gestione della carriera di duecento giocatori (il 40% di tutti quelli di serie A) senza l'approvazione di Giraudo. E quest'ultimo non avrebbe mai potuto affermare un simile modo di concepire il calcio e il potere, senza stringere un patto di ferro con Adriano Galliani, presidente della Lega che nel frattempo aveva strappato alla Federazione il controllo dell'organo arbitrale. Carraro si è dimesso. Galliani ancora no.

Eppure Galliani e Giraudo hanno viaggiato sempre sotto braccio nella conduzione della Confindustria del pallone scegliendo quella linea ingiusta e scorretta nella ripartizione delle risorse che ha portato Juve e Milan a dividersi, negli ultimi dieci anni, gli scudetti, salvo l'eccezione dei due campionati vinti da Lazio e Roma.

La tecnica cara ai duo era quella dell'elemosina, concessa ogni tanto a una generazione di presidenti di club privi, salvo pochi casi, di qualità e dignità e quindi pronta ad accontentarsi di una manciata di euro per i vari diritti televisivi di cui solo Milan e Juve, insieme all'Inter, facevano incetta. Patetico, in questo panorama, il regalo dei Rolex ai designatori Pairetto (l'uomo di Moggi) e Bergamo e agli arbitri fatto dal presidente Sensi nella speranza vana di ottenere per la sua Roma, forte ma tarassata, i favori dei quali godevano le corazzate di Giraudo e Galliani.

Ora con gli avvisi di garanzia, apprendiamo che tutto quello che è successo nel calcio professionistico italiano negli ultimi dieci anni, è stato probabilmente tarocato. Forse chi prenderà in mano da domani questo mondo ricco e indecente, verrà fotografata di una parte della società italiana, dovrà avere il coraggio di mettere in discussione o revocare tutti gli scudetti vinti con le «trovate» di Moggi e le strategie arroganti di Giraudo e Galliani.

Sempre che il calcio voglia recuperare uno straccio di credibilità.

IL MANI FESTO

10-05-06



mercoledì 10 maggio 2006

h.10.25

Direttore responsabile

[Chi Siamo](#) | [Home](#) | [Area Clienti](#) | [Archivio](#) | [Sanità](#) | [News in English](#)

- [Cronaca](#)
- [Economia](#)
- [Politica](#)
- [Estero](#)
- [Spettacolo](#)
- [Sport](#)
- [Dossier](#)

10:22 > QUIRINALE: CASINI, FELTRI INFASTIDITO PERCHE' VOLEVA D'ALEMA

---

10:21 > GIAPPONE: SUPERINDICE SCENDE A QUOTA 60 A MARZO

---

## Oggi in Italia

Servizio speciale realizzato per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri

### LA CORSA AL COLLE

#### AGI VIDEO WEB



#### AGI VIDEO WEB



- [Video](#)
- [Infografica](#)
- [Fotogalleria](#)



- [Oggi in Italia](#)
- [Europa: fatti e cifre](#)
- [Energia](#)
- [Speciale Paesi Arabi](#)
- [Dal Mondo](#)
- [Italy on line](#)
- [Pianeta immigrati](#)
- [Vita italiana](#)
- [Una finestra su...](#)
- [Fisco](#)

- #### AGI Regioni
- [Abruzzo](#)
  - [Calabria](#)
  - [Emilia Romagna](#)
  - [Friuli Venezia G.](#)
  - [Lazio](#)
  - [Lombardia](#)
  - [Piemonte](#)

**CALCIO: INTERCETTAZIONI, L'UEFA INVITA L'ITALIA A "CHIARIRE"**  
 (AGI/DS) - Bologna, 9 mag. - L'Uefa, attraverso il direttore delle comunicazioni, bacchetta l'Italia: 'La Figc chiarisca una vicenda non chiara'. William Gaillard martedì era a Bologna per prendere parte a un convegno promosso da Unione italiana sport per tutti (Uisp) dell'Emilia Romagna con Progetto ultras sul tema 'I Valori dello Sport'. Avrebbe dovuto partecipare a una tavola rotonda sul razzismo, ma l'attualità dello scandalo delle intercettazioni e le dimissioni del presidente federale Franco Carraro hanno preso il sopravvento. A parziale consolazione del Belpaese, però, il dirigente ha spiegato che l'Italia non è sola in questa situazione di disagio: 'L'accaduto è lo specchio di quello che avviene in Europa: ci sono alcuni poteri che riescono a condizionare il calcio, ci sono grandi squadre che fanno pianificazione economica e non amano le sorprese, soprattutto in Europa. Da qui il tentativo di influenzare gli arbitri. È un problema dovuto all'esasperazione assurda che porta il denaro'. In ogni caso la situazione non è serena, e Gaillard sottolinea: 'Capisco l'entità del problema in Italia e comprendo le ragioni che hanno portato Carraro a dimettersi. Però l'Uefa è contraria alla quotazione di società in borsa (in Italia ci sono le due romane e la Juventus, ndr). Approva, invece, il modello spagnolo di polisportiva e cooperativa e quello inglese in cui ci sono le comunità che iniziano ad acquisire i piccoli club'.

Red/Mld 091736 MAG 06 .  
 091738 MAG 06  
 COPYRIGHTS 2002-2006 AGI S.p.A.

[Invia questo articolo](#)

successiva: **QUIRINALE: PRODI, DOMANI E' VOLTA BUONA? PENSO DI SI'**  
 precedente: **QUIRINALE: D'ALEMA, APPELLO A TUTTA CDL PER NAPOLITANO**

E a solo **19,00€** in più il treno per tutte le città tedesche



Calcio | Formula 1 | Moto | Ciclismo | Tennis | Basket | Sport Usa | Altri Sport | Concorsi | Tutto Risultati

Calcio: Generico: Generico

## Intercettazioni: l'Uefa 'L'Italia chiarisca'

09/05/2006 17.16.53

### Da non Perdere

- : Serata in Tv
- : Sport in Tv
- : Datasport Audio

### Speciali DS

- : Torino 2006
- : Verso Valencia '07
- : Verso Pechino '08

### Network

- : Lo Spettacolo
- : Bancafoto.it
- : Banca Dati Calcio
- : Ds Svizzera
- : Southwest Events

### Media Supplier

- : Federaz. Baseball
- : Calcio Serie D
- : Calcio a 5
- : Calcio Femminile
- : Lire Rugbycellenza
- : Sport Movies & Tv
- : Mondiali Lions Golf
- : Cus Milano Baseball
- : Calcio Minore



(William Gaillard, foto Uefa.com)

(DS) - Bologna, 9 maggio - L'Uefa, attraverso il direttore delle comunicazioni, bacchetta l'Italia: "La Figc chiarisca una vicenda non chiara". William Gaillard martedì era a Bologna per prendere parte a un convegno promosso da Unione italiana sport per tutti (Uisp) dell'Emilia Romagna con Progetto ultras sul tema "I Valori dello Sport". Avrebbe dovuto partecipare a una tavola rotonda sul razzismo, ma l'attualità dello scandalo delle intercettazioni e le dimissioni del presidente federale Franco Carraro hanno preso il sopravvento.

A parziale consolazione del Belpaese, però, il dirigente ha spiegato che l'Italia non è sola in questa situazione di disagio: "L'accaduto è lo specchio di quello che avviene in Europa: ci sono alcuni poteri che riescono a condizionare il calcio, ci sono grandi squadre che fanno pianificazione economica e non amano le sorprese, soprattutto in Europa. Da qui il tentativo di influenzare gli arbitri. È un problema dovuto all'esasperazione assurda che porta il denaro".

In ogni caso la situazione non è serena, e Gaillard sottolinea: "Capisco l'entità del problema in Italia e comprendo le ragioni che hanno portato Carraro a dimettersi. Però l'Uefa è contraria alla quotazione di società in borsa (in Italia ci sono le due romane e la Juventus, ndr). Approva, invece, il modello spagnolo di polisportiva e cooperativa e quello inglese in cui ci sono le comunità che iniziano ad acquisire i piccoli club".

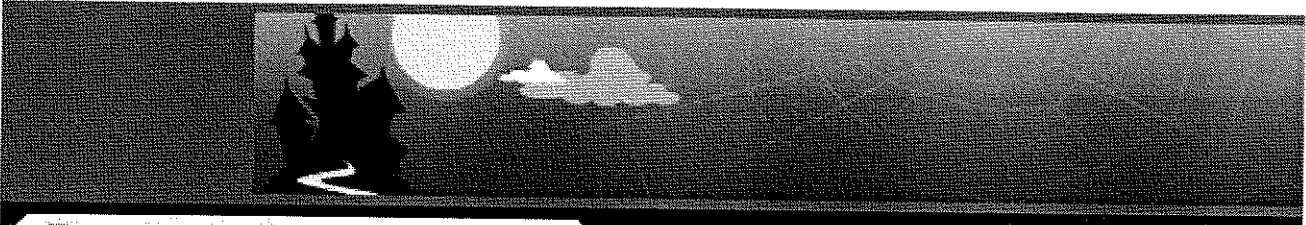
(R. Datasport, DTS)  
Copyright © 1995-2006 Datasport

**Gioca sullo sport, scommetti con Match Point!**

### Altri Articoli

#### Martedì 9 maggio 2006

- :22:41.06 Intercettazioni: segretario Can ascoltato per ore
- :21:08.43 Parma: chi è Tommaso Ghirardi
- :20:32.09 Caso Gea: coinvolto Farina "Ma io non c'entro"
- :19:58.12 Intercettazioni: Corioni "Sapevamo tutti tutto"
- :18:13.36 Intercettazioni: Lanese "No a processi sommari"
- :17:53.48 Campionati dilettanti: stadi fuori legge al 90%
- :17:04.53 Figc: martedì 16 il nuovo Consiglio
- :17:02.37 Intercettazioni: Foschi "Penso si stia esagerando"
- :16:59.07 Intercettazioni: Codacons "Azzerare il calcio"
- :14:42.44 Intercettazioni: Lippi "Moggi? Stima e affetto"
- :14:38.28 Vincenzo Morabito: "Moggi? Facile sparare ora"



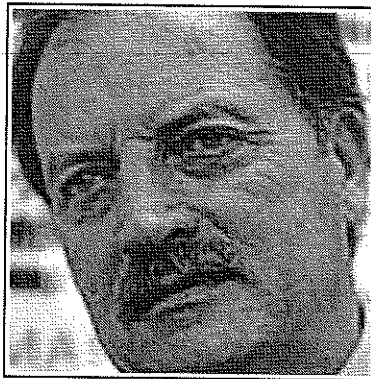
**Calcio**  
**DATASPORT.IT**  
il sito dello sport italiano

Calcio | Formula 1 | Moto | Ciclismo | Tennis | Basket | Sport Usa | Altri Sport | Concorsi | Tutto Risultati

Calcio: Generico: Generico

**Dimissioni Carraro: Ulivieri `Un atto dovuto`**

09/05/2006 14.08.04



**(Renzo Ulivieri)**

(DS) - Bologna, 9 maggio - Renzo Ulivieri, come presidente dell'Assoallenatori, guarda alle dimissioni di Franco Carraro: `Un atto dovuto`. Partecipando a un convegno promosso da Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp) dell'Emilia Romagna con Progetto Ultras sul tema `I Valori dello Sport`, l'allenatore del Bologna ha guardato anche alla crisi delle istituzioni calcistiche seguita allo scandalo delle intercettazioni telefoniche tra i dirigenti della Juventus, il vicepresidente federale Innocenzo Mazzini e l'ex designatore arbitrale Pierluigi Pairetto.

Ulivieri avrebbe dovuto prendere parte a una tavola rotonda sul tema `Come mettere il razzismo fuorigioco: dalle sanzioni a possibili percorsi di integrazione e multiculturalita`, ma e` stato inevitabile toccare anche temi di attualita`. E Ulivieri ha spiegato: *`In un momento di grande difficolta` come questo occorre riflettere e valutare bene cosa fare. Siamo di fronte a grandi appuntamenti come i Mondiali e la candidatura per organizzare gli Europei 2012. Quindi il primo pensiero deve essere per aiutare il vicepresidente vicario Giancarlo Abete nella gestione di questo periodo`*. Secondo Ulivieri, comunque, la crisi non riguarda solamente il sistema (*`Mi meraviglio che qualcuno si meravigli ancora di questo`*), ma anche le persone e, soprattutto, il rapporto con le Istituzioni: *`Il calcio ha vissuto in modo equivoco il concetto di autonomia politica, come se il calcio non fosse un fenomeno sociale e di interesse politico. Il nuovo Governo deve avere la volonta` di assumere una funzione guida anche per lo sport`*.

(R. Datasport, DTS)  
Copyright © 1995-2006 Datasport

**Gioca sullo sport, scommetti con Match Point!**

**Altri Articoli**

**Martedì 9 maggio 2006**

- .:22:41.06 Intercettazioni: segretario Can ascoltato per ore
- .:21:08.43 Parma: chi e` Tommaso Ghirardi
- .:20:32.09 Caso Gea: coinvolto Farina `Ma io non c`entro`
- .:19:58.12 Intercettazioni: Corioni `Sapevamo tutti tutto`
- .:18:13.36 Intercettazioni: Lanese `No a processi sommari`
- .:17:53.48 Campionati dilettanti: stadi fuori legge al 90%
- .:17:16.53 Intercettazioni: l`Uefa `L`Italia chiarisca`
- .:17:04.53 Figc: martedì` 16 il nuovo Consiglio
- .:17:02.37 Intercettazioni: Foschi `Penso si stia esagerando`
- .:16:59.07 Intercettazioni: Codacons `Azzerare il calcio`

**Da non Perdere**

- .:Serata in Tv
- .:Sport in Tv
- .:Datasport Audio

**Speciali DS**

- .:Torino 2006
- .:Verso Valencia '07
- .:Verso Pechino '08

**Network**

- .:Lo Spettacolo
- .:Bancafoto.it
- .:Banca Dati Calcio
- .:Ds Svizzera
- .:Southwest Events

**Media Supplier**

- .:Federaz. Baseball
- .:Calcio Serie D
- .:Calcio a 5
- .:Calcio Femminile
- .:Lire Rugbyeccellenza
- .:Sport Movies & Tv
- .:Mondiali Lions Golf
- .:Cus Milano Baseball
- .:Calcio Minore

# Niente donne allo stadio Ahmadinejad ci ripensa

Azar Danesh Tehran

La campagna di primavera contro «le malvelate» è cominciata. Il comandante della polizia di Tehran ha annunciato che nell'ultima settimana i suoi agenti hanno ammonito 10mila donne e uomini nella capitale iraniana per aver violato le norme dell'abbigliamento islamico, riassunte nel *hijab* (il foulard che deve coprire i capelli). Dice il comandante che 3.000 locali pubblici sono stati ispezionati e 200 ammoniti per non aver rispettato o fatto rispettare la norma ai propri clienti.

Ogni anno, all'inizio dell'estate, quando gli abiti si alleggeriscono, polemiche e ammonizioni si ripetono. Giorni fa il presidente della commissione sociale del Majles, il parlamento iraniano, ha fatto una predica indignata contro le donne truccate. I soliti discorsi: per il momento non si segnalano interventi dei gruppi religiosi che in passato hanno attaccato pubblicamente le donne non ben velate, paragonandole a prostitute.

Il dilagare delle «malvelate» è una sindrome collettiva in Iran. L'imposizione del *hijab* come legge dello stato, all'indomani della rivoluzione islamica nel 1979, ha provocato un vero rifiuto da parte delle donne non tradizionaliste e non osservanti, che non accettavano di interiorizzare questa prescrizione del governo islamico.

Il senso comune è piuttosto quello enunciato da Fatemeh Haghighatjoo, già deputata nell'ultimo parlamento (quello a

stato obbedienza.

La storia delle ragazze che entrano clandestine allo stadio in panni maschili, e il loro desiderio di guardare la partita di calcio da vicino, è il tema dell'ultimo film di Jafar Panahi, *Off-side*, premiato al festival di Berlino. Il finale del film è perfino commovente, con le ragazze infine libere nell'euforia generale nelle vie di Tehran per la vittoria della squadra nazionale: una celebrazione comune al di là di ogni connotazione ideologica e stratificazione sociale, festeggiano i *basiji* (la milizia islamica) come i figli di papà dei quartieri alti di Tehran.

La lotta delle tifose iraniane per il diritto di accesso agli stadi ha una storia lunga quanto la rivoluzione islamica. La domanda è come mai il governo attuale, cioè i neoconservatori che ai tempi del governo riformista di Mohammad Khatami si opponevano alla presenza femminile in nome dei dettami religiosi, abbia fatto questo tentativo anche se poi non è riuscito di metterlo in atto di fronte al potere del clero.

Abbas Abdi, intellettuale della sinistra islamica, spiega bene questo concetto in un commento sul giornale *Shargh* («L'Oriente»): «La questione principale riguarda la distinzione tra il peccato e il reato. Il ruolo della religione è di distogliere gli esseri umani dal peccato, ma l'incarico

maggioranza riformista) dove era stata eletta come rappresentante del movimento studentesco: «Reza Shah non era riuscito a abolire il *hijab* con l'uso di forza, e allo stesso modo il clero oggi non può imporre le proprie convinzioni. Finalmente verrà il momento di rispettare il diritto delle donne iraniane a scegliere il proprio abito».

Se la polemica sulle «malvelate» è stagionale, quella degli stadi è una novità. Il presidente iraniano, Mahmoud Ahmadi Nejad, ha spiazzato molti, quando ha annunciato l'intenzione di aprire gli stadi di calcio al pubblico femminile, due settimane fa. Una manovra fallita: il clero e i deputati ultraconservatori hanno sollevato grandi proteste contro la presenza delle donne nei luoghi sportivi finora riservati ai soli maschi, mettendo Ahmadinejad in conflitto con i suoi sostenitori. Le critiche del clero si fondano sulla tesi che queste libertà sono incompatibili con le leggi islamiche della *sharia*.

Alla fine dopo due settimane di discussione è stata comunicata la decisione conclusiva sul tema dell'entrata di donne nello stadio. Proprio ieri, Elham, porta voce del governo, ha annunciato l'invito del leader supremo (ayatollah Khamenei) a rispettare il parere dei grandi ayatollah di Qom. E il presidente Ahmadi Nejad ha pre-

fondamentale e prioritario di un governo è instaurare l'ordine e la sicurezza. Buona parte dei comportamenti considerati peccato dalla religione, come la rinuncia della preghiera e digiuno, la menzogna e la maldicenza ... non entrano nell'ambito dei reati e non esistono sanzioni, perché se uno non prega non mette in pericolo l'ordine e la sicurezza sociale, la cosa riguarda solo la sfera individuale e privata. Invece, non rispettare il velo islamico è una manifestazione che mette in causa i dettami religiosi, per questo è considerato un reato».

Per Shirin Ebadi, premio Nobel per pace nel 2003, l'eventuale accesso delle donne allo stadio, non sarebbe comunque stato un «gioco equo»: non è una vera libertà delle donne quella di applaudire «il gioco degli uomini», fino a quando le regole unilaterali del «gioco» saranno stabiliti dai maschi.

Resta il fatto che a più di ventisette anni dalla rivoluzione, il sistema della Repubblica islamica ammette il proprio insuccesso in materia d'educazione religiosa ai giovani. Ogni giorno aumentano le proibizioni. I siti d'internet filtrati, i canali satellitari disturbati ormai in modo sistematico, le ammonizioni a rispettare il codice d'abbigliamento islamico in nome della morale pubblica e dei principi della rivoluzione pesano sui giovani al punto che queste interdizioni sembrano ormai cristallizzate nella loro coscienza, indelebili. Una forte maggioranza della popolazione giovanile iraniana ormai non si riconosce nella religione di stato. Lo stato ne terrà conto?

**Fino al 9 luglio, si raccolgono fondi per sostenere la campagna umanitaria ufficiale dei Mondiali di calcio 2006. I fondi saranno destinati alla costruzione di 6 villaggi di accoglienza per l'infanzia abbandonata**

MILANO - Raccogliere circa 19,3 milioni di euro per costruire e gestire per 5 anni 6 villaggi che ospiteranno 1000 bambini in difficoltà e realizzare asili, scuole, centri sociali e case del giovane destinati alle comunità locali. Una somma notevole, obiettivo della campagna promossa dall'associazione non governativa SOS Villaggi dei Bambini e dalla Federazione Internazionale delle Associazioni Calcistiche (FIFA) in occasione dei Mondiali di Calcio 2006. Comincia oggi e finisce il 9 luglio, giornata conclusiva dei Mondiali, questa maxi raccolta fondi da destinare alla costruzione di 6 villaggi per bambini orfani e alle strutture ausiliarie. Al villaggio di Rustenburg in Sud Africa saranno devoluti circa 3 milioni e duecento mila euro. A quello di Abuja in Nigeria circa 4 milioni e 189mila euro, al villaggio di Dong Hoi in Vietnam 2 milioni e 87mila euro. Tre milioni e 455mila euro, invece, per Brovary in Ucraina, 3 milioni e 140mila euro per Recife in Brasile e 3 milioni e 220mila euro per Morelia in Messico.

La campagna è supportata da personaggi di spicco come Fabio Cannavaro, Pierluigi Collina, Francesco Totti, Christian Vieri, Marcello Lippi, Bruno Pizzul e Maria Concetta Mattei e da brand noti al grande pubblico, tra cui Toshiba, Coccolino, Wind, Tim, Telecom Italia, Vodafone Italia e 3 Italia. Questa mattina a Milano, durante la conferenza stampa di presentazione, Bruno Pizzul ha detto che questa campagna è la dimostrazione "che il mondo del calcio, attraverso la Fifa, si attiva per una avere una nuova dignità". E Giacinto Facchetti, rappresentante Fifa, ha aggiunto che "queste iniziative servono anche per dimenticare quello che succede ed è successo di brutto nel mondo del calcio."

I fondi saranno raccolti in diversi modi: giochi a premi, donazioni con sms, partite amichevoli organizzate dai club calcistici, sponsorizzazioni locali, campagne pubblicitarie televisive e radiofoniche. E' stato anche creato un concorso a premi a cui si può aderire cliccando sul sito [www.6villaggiiperil2006.it](http://www.6villaggiiperil2006.it). Versando almeno 6 euro si potrà partecipare a giochi, rubriche e aste on-line e si otterrà una password per vincere i biglietti per le partite della Nazionale Italiana durante i Mondiali. Inoltre si potrà partecipare al Fantacalcio di Radio Deeiay. Si potrà dare un contributo anche telefonando al numero 02/ 55231564 o chiamando il numero verde 800 915533, oppure versando una somma sui conti correnti che si trovano sul sito [www.sositalia.it](http://www.sositalia.it). Dal 9 giugno, inoltre, sarà possibile sostenere la campagna donando un euro con Sms da rete mobile Tim, Vodafone Italia, Wind, 3Italia e da rete fissa Telecom inviando un sms al numero 48583. (sp)

